

Comunità pastorale di Chiuro e Castionetto

1 GENNAIO - 8 GENNAIO 2023

Maria SS. Madre di Dio 1 Domenica	Ore 09.30 Castionetto S. Bartolomeo Ore 10.45 Chiuro Ss. Giacomo e Andrea Ore 18.00 Chiuro S. Carlo – M. della neve	Per la comunità pastorale Def. Quadrio VITTORIO Def. ANNA e PIERLUISA
2 Lunedì Ss. Basilio e Gregorio	Ore 09.30 Chiuro Ss. Giacomo e Andrea (Oratorio confratelli)	Def. Tempra EBE
3 Martedì		
4 Mercoledì	Ore 09.30 Chiuro Casa di Riposo	
5 Giovedì	Ore 17.00 Castionetto S. Gregorio Ore 18.15 Chiuro Ss. Giacomo e Andrea	Def. Fancoli NINA; def. coscritti 1934 Def. fam. Giana - Pasini
6 Venerdì Epifania del Signore	Ore 09.30 Castionetto S. Bartolomeo Ore 10.45 Chiuro Ss. Giacomo e Andrea Ore 18.00 Chiuro S. Carlo – M. della neve	Def. di Maffina Gino e Nesina Ida Def. Nesina ERMINIO e Melé OLINDA
7 Sabato	Ore 17.00 Castionetto S. Gregorio Ore 18.15 Chiuro Ss. Giacomo e Andrea	Def. Folini BORTOLO, IRENE e LEONARDO
Battesimo del Signore 8 Domenica	Ore 09.30 Castionetto S. Bartolomeo Ore 10.45 Chiuro Ss. Giacomo e Andrea Ore 18.00 Chiuro S. Carlo – M. della neve	Def. Folini PATRIZIO Int. di ringraziamento Per la comunità pastorale

* **TOMBOLATA ALL'ORATORIO DI CHIURO:** Giovedì 5 gennaio dopo la messa delle 18.15 l'Azione Cattolica di Chiuro organizza la "Tombolata dei nonni". Tutti sono invitati. Occorre prenotarsi (per la pizza) entro il 2 gennaio. Ulteriori informazioni sulla locandina.

* **SPETTACOLO TEATRALE E PREMIAZIONE CONCORSO PRESEPI A CASTIONETTO:** Nel pomeriggio di venerdì 6 gennaio ci sarà la premiazione del concorso "Presepe in famiglia" organizzata dal Gruppo Sportivo Castionetto. La premiazione si svolgerà al termine dello spettacolo teatrale "I Senza Sipario" eseguita dalla Compagnia Teatrale "I Senza Sipario". Appuntamento alle ore 14.00 in oratorio per lo spettacolo, a seguire la premiazione del concorso presepi.

* **MORTE DI BENEDETTO XVI:** Dalla Sala Stampa della Santa Sede - "Con dolore informo che il Papa Emerito, Benedetto XVI, è deceduto il 31/12 alle ore 9:34, nel Monastero Mater Ecclesiae in Vaticano".

* **VUOI FARE IL/LA MINISTRANTE?** Per chi fosse interessato può venire a Chiuro dopo le Messe del Sabato o della Domenica mattina in sacrestia. Per Castionetto un quarto d'ora prima oppure concluse le messe.

* **SITO DELLA COMUNITÀ PASTORALE:** Dopo qualche sperimentazione, è online il sito parrocchiechiurocastionetto.it dove troveranno posto informazioni e approfondimenti sulle varie attività e gruppi della comunità pastorale. Ricordiamo la sezione "Raccontarsi" dove ognuno può contribuire con fotografie e/o testi.



BÙON 2023!

Whatsapp



Email



Sito



Facebook



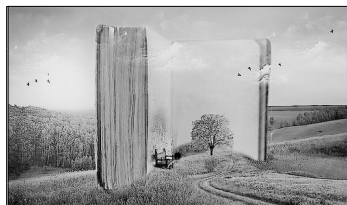
Visita il nostro SITO: parrocchiechiurocastionetto.it

Visita la nostra pagina Facebook

Ricevi il foglio avvisi sul tuo telefono o sulla tua mail

Inquadra il codice QR relativo per visualizzare o iscriverti

Per contattare il parroco: Don Andrea – 339 894 3966 – andrea.delgiorgio@diocesidicomo.it



LA PAROLA È LA MIA CASA

S. Maria madre di Dio TN anno A

Abbiamo bisogno di una benedizione.

... oppure l'abbiamo già ma ce ne siamo dimenticati?

Dal vangelo secondo Luca (Lc 2, 16-21)

In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

La Parola che, mi pare, Dio pronuncia per noi oggi, tra le tante che ci sono nei testi biblici di questa prima messa dell'anno civile 2023 è *benedizione*. Nella prima lettura è riportata la cosiddetta "benedizione sacerdotale" sul popolo di Israele, che il Signore ordina a Mosè perché sia trasmessa ad Aronne e i suoi figli (gli "antenati" della classe sacerdotale ebraica; per questo la benedizione si chiama "sacerdotale"). Essa è invocata poi nel salmo. Ed è la Parola fatta carne, Gesù, nato da Maria, la protagonista tanto del brano dell'apostolo Paolo che del

Vangelo. La benedizione di Dio e più in generale la sua Parola, non è solo un dire senza sostanza, un sussurro disperso dal vento. Essa è, fin dall'inizio della Bibbia, un dire che fa, che dà' esistenza: Dio dice e il mondo esiste. Una Parola talmente concreta che, al culmine della storia, si fa carne. Allora mi pare che, in questo passaggio tra un non semplice 2022 e un incerto e temuto 2023, Dio voglia pronunciare una volta ancora su di noi la Parola di benedizione. Ne abbiamo bisogno: il nostro atteggiamento verso il futuro è soprattutto di paura e di impotenza, le nostre domande e le nostre aspettative nei confronti del nuovo anno sono inquiete ... "che cosa può succedere ancora dopo una pandemia globale, una siccità da cui probabilmente non siamo ancora fuori e la guerra?". Questo è un tempo in cui si attende con fatalismo un futuro non più amico, quasi in preda a un caos di fronte al quale, spaventati di essere spaventati, ci anestetizziamo con i consumi costruendoci un guscio che ci ripari da quel che accade fuori. Questo è un tempo in cui non si scruta più la storia alla ricerca della volontà di un Dio benevolo e confidente, a cui domandare di ricordarsi del popolo che si è scelto e dell'umanità che ha creato. In questo tempo sentiamo di aver bisogno che Dio ci ricordi la Sua benedizione su di noi.

"Benedire" significa *trasmettere la propria capacità generativa ad un altro rendendolo fecondo*. L'azione del benedire è unica, si può dare cioè una sola volta nella vita e non può più essere revocata. In *Genesi 27* Giacobbe, complice la madre, inganna il padre Isacco e ruba la sua benedizione che era destinata invece a Esaù suo fratello maggiore. Esaù, appena se ne rende conto, corre dal padre e implora per sé la benedizione, ma il padre Isacco non può fare nulla perché benedicendo il figlio minore, che per questo resterà benedetto per sempre (v. 33), si è svuotato definitivamente di tutta la sua capacità generativa. Con buona pace dei cattolici che continuano a chiedere benedizioni di muri di case, indumenti, oggetti ... Quando Dio "benedice" lo fa una sola volta per sempre e la sua benedizione non ha scadenza come le mozzarelle! Il problema allora non è "continuare a chiedere delle benedizioni dal prete", ma "vivere da benedetti". Quando nella Liturgia il presbitero "benedice" il popolo, non duplica, non moltiplica, ma invita a fare memoria dell'unica, originaria e irrevocabile benedizione della Creazione e del Battesimo. Semmai è come se dicesse «Dio ci ha benedetti una volta per tutte in Cristo. Ora andiamo e viviamo da benedetti».

Don Augusto Fontana (prete della diocesi di Parma)

Fai un giro su ...

- il sito della Comunità di Chiuro e Castionetto:
- il sito del Vicariato di Tresivio:

parrocchiechiurocastionetto.it
vicariatotresivio.com

Per ricevere il foglietto settimanale ...

- con Whatsapp ... entrare nel gruppo scrivendo a:
- per posta elettronica ... mandare una mail a:

375 669 9710
alfredo.bertolini@gmail.com